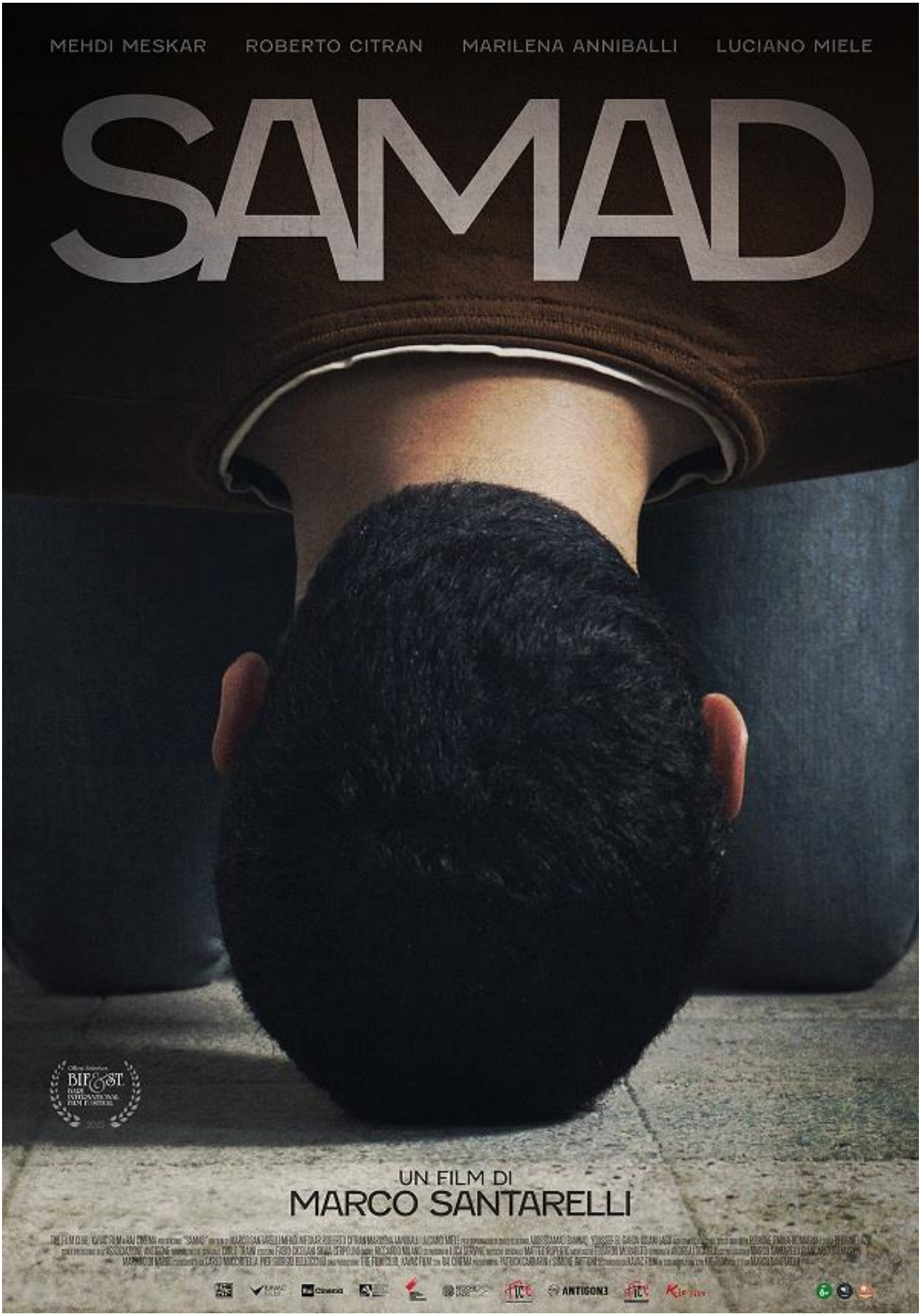

MEHDI MESKAR
ROBERTO CITRAN
MARILENA ANNIBALLI
LUCIANO MIELE
SAMAD
BIF&ST
UN FILM DI
MARCO SANTARELLI
ANTIGONE

THE FILM CLUB, KAVAC FILM e **RAI CINEMA**

presentano

SAMAD

un film di **MARCO SANTARELLI**

con

Mehdi Meskar, Roberto Citran, Marilena Anniballi, Luciano Miele



Uscita: 13 maggio

DISTRIBUZIONE

Kavac Film in collaborazione con KIO film

Ufficio Stampa

PUNTOeVIRGOLA - +39.06.45763506

info@studiopuntoevirgola.com

CAST

Mehdi Meskar
Roberto Citran
Marilena Anniballi
Luciano Miele

Per la prima volta sullo schermo:
Abdessamad Bannaq, Youssef El Gahda, Amina Ennauri, Issam Laou

Gaspare Balsamo, Younes El Bazouri, Stanley Okey Igbokwe, Aleksandros Memetaj

Stefania Ugomari Di Blas, Asia Galeotti, Giovanni De Giorgi, Ettore Nicoletti



CREW

Regia	Marco Santarelli
Soggetto	Marco Santarelli Giancarlo Balmas
Sceneggiatura	Marco Santarelli Giancarlo Balmas Mariano Di Nardo
Fotografia	Andrea Locatelli
Montaggio	Edoardo Morabito
Musiche Originali	Matteo Ruperto
Scenografia	Luca Servino
Costumi	Fabio Cicolani Silvia Cerpolini
Fonico di presa diretta	Riccardo Milano
Casting	Stefania De Santis
Trucco	Maria Grazia Canosa
Parrucchiera	Angelica Pinto
Aiuto Regista	Federico Giorgio Ridolfi
Segreteria di Edizione	Anna Belluccio
Direttore di produzione	Alessandro Bigoni
Organizzazione generale	Carlo Traini
Prodotto da	Simone Gattoni e Patrick Carrarin Carlo Macchitella Pier Giorgio Bellocchio
Una produzione	The Film Club e Kavac Film
con	Rai Cinema
Con il sostegno di	Ministero della Cultura
Con il sostegno di	Regione Emilia-Romagna
Con il sostegno di	Regione Lazio Fondo Regionale per il cinema e l'audiovisivo
Con il patrocinio di	Associazione Antigone
Distribuzione	Kavac Film in collaborazione con KIO film
Contatti Kio Film	Valentina del Buono delbuonovalentina@yahoo.it
Ufficio stampa	PUNTOeVIRGOLA
Durata	78'

Sarà in sala dal 13 maggio **SAMAD**, il primo lungometraggio di **Marco Santarelli** con **Mehdi Meskar**, **Roberto Citran**, **Marilena Anniballi** e **Luciano Miele**. Prodotto da **The Film Club** e **Kavac Film** con **Rai Cinema**, con il contributo selettivo del Ministero della Cultura, con il sostegno di Regione Emilia-Romagna e Regione Lazio Fondo Regionale per il cinema e l'audiovisivo, è distribuito da **Kavac Film** in collaborazione con **KIO film**. È sostenuto da **Antigone**, l'associazione che si batte per i diritti e le garanzie nel sistema penale. Il brano di chiusura del film è "Casablanca" di **Baby Gang**.

Samad (Mehdi Meskar) ce l'ha fatta. Ha pagato il suo conto con la giustizia e ora ha un lavoro, una nuova vita. Padre Agostino (Roberto Citran), suo amico e mentore, lo invita in carcere perché possa essere di ispirazione per i suoi compagni, come esempio di reinserimento, perché possa raccontare la nuova vita da uomo libero. Ma è la giornata sbagliata: una rissa fa esplodere la rabbia e il risentimento dei detenuti, che decidono di barricarsi nella biblioteca del carcere. Samad si troverà a dover scegliere chi essere: musulmano o cristiano, complice oppure ostaggio.

«SAMAD – dice il **regista** - *nasce durante le riprese del mio secondo documentario in carcere:* Dustur *(Costituzione). L'idea mi è venuta filmando ore e ore d'incontri tra un volontario religioso di fede cattolica e un gruppo di detenuti musulmani, su temi legati ai principi della Costituzione italiana e delle Costituzioni arabe. Un confronto non facile, tra due mondi molto diversi, sconvolti dall'attentato alla sede del giornale satirico di Charlie Hebdo. È da qui che parte* SAMAD*, una visione sul tema della "sottomissione" e della radicalizzazione in carcere»*.

Marco Santarelli è regista, produttore di documentari e autore televisivo. Ha collaborato con i principali network televisivi, ideando e realizzando documentari, inchieste, format sperimentali. I suoi documentari hanno partecipato e sono stati premiati in numerosi festival (Festival dei Popoli, Torino Film Festival, Cinéma du Réel, Festa del Cinema di Roma, Rotterdam, Locarno). SAMAD è il suo primo lungometraggio di finzione.

البستان

الذي يصدح على موجه طائر أعماقك الغريب

البستان الذي روته دموع بشر وآلهة

ينتظرك

كصحراء فقدت صبرها

صحراء تنهشها هواجس الإنتقام

Il giardino

Sui cui flutti canta lo strano uccello delle tue profondità

Il giardino irrigato dalle lacrime di uomini e di dèi

Ti attende

Come un deserto che ha perduto la sua pazienza

Un deserto divorato dalle ossessioni della vendetta.

Saif al-Rahbi



LOGLINE

In una vicenda dal sapore shakespearano Samad, un giovane musulmano è diviso tra il senso di colpa per una vita sbagliata e il desiderio di cambiare.

SINOSSI

Samad ce l'ha fatta. Ha pagato il suo conto con la giustizia e ora ha un lavoro, una nuova vita. Padre Agostino, suo amico e mentore, lo invita in carcere perché possa essere di ispirazione per i suoi compagni, come esempio di reinserimento, perché possa raccontare la nuova vita da uomo libero. Ma è la giornata sbagliata: una rissa fa esplodere la rabbia e il risentimento dei detenuti, che decidono di barricarsi nella biblioteca del carcere. Samad si troverà a dover scegliere chi essere: musulmano o cristiano, complice oppure ostaggio.



NOTE DI REGIA

Premessa

Samad nasce durante le riprese del mio secondo documentario in carcere: Dustur (Costituzione). L'idea mi è venuta filmando ore e ore d'incontri tra un volontario religioso di fede cattolica e un gruppo di detenuti musulmani, su temi legati ai principi della Costituzione italiana e delle Costituzioni arabe. Un confronto non facile, tra due mondi molto diversi, sconvolti dall'attentato alla sede del giornale satirico di Charlie Hebdo (2015). È da qui che parte Samad, una visione sul tema della "sottomissione" e della radicalizzazione in carcere.

Oltre i confini

Una storia dentro la galassia delle seconde generazioni arabe, raccontata dietro le sbarre di un carcere. Una storia dove vittima e carnefice condividono lo stesso destino. Non piegandosi ai "dogmi del cielo" e ai "fantasmi del passato", Samad incarna il tormento di chi non si nasconde ma combatte, resiste, guardando in faccia la follia e l'ipocrisia dei nostri tempi. Un film che ha l'ambizione di spingersi oltre i confini del bene e del male in un mondo fatto di rabbia, paura, speranza. Un duro e lungo viaggio alla ricerca di una pace che per Samad diventerà anche la sua condanna.

Le persone

L'unico attore professionista del gruppo marocchino protagonista del film è Mehdi Meskar. Nato in Italia e cresciuto in Francia dove vive e lavora, Mehdi interpreta Samad, un ragazzo di seconda generazione che non ha paura di guardarsi dentro per trovare la sua libertà ma non riesce a trovare il coraggio di tradire i suoi ex compagni. Gli altri protagonisti arabi del film sono ragazzi che ho conosciuto nei miei precedenti lavori girati in carcere e giovani artisti marocchini del collettivo bolognese: Cantieri Meticci. Una scelta che ha permesso di rendere il mio primo film di finzione più vicino alla mia storia di regista di documentari.

Marco Santarelli

MARCO SANTARELLI – regista

Marco Santarelli, nato a Roma, studia Sociologia all'Università di Roma e si avvicina al mondo audiovisivo come videomaker e autore di format sperimentali per la televisione.

Nel 2006 presenta al 24° Torino Film festival il suo primo documentario: *Mondoratto*, tre anni nella vita di uno degli ultimi venditori di gelati dei cinematografi romani. Nel 2009 si avvicina al documentario d'osservazione con *Genova Tripoli* - i viaggi e le storie di un equipaggio italo-russo su una nave da guerra trasformata in una portacontainer - selezionato al 50° Festival dei Popoli.

Sempre nel 2009 è in concorso al 27° Torino Film festival con il mediometraggio, *Interporto*, sulla vita e il lavoro dei facchini nel più grande Interporto d'Europa.

Nel 2010 produce e gira nella periferia industriale di Taranto il documentario sul mondo della scuola: *Scuola Media*, presentato al 28° Torino Film Festival e nel 2011 in anteprima internazionale al 33° Cinema du Réel, "Scuola Media" vince il premio UCCA venti città (Torino Film Festival) e il premio "Restitution du travail contemporain" (Festival International Filmer Le Travail).

Nel 2012 con il documentario *Milleunanotte*, presentato in anteprima al Festival Internazionale del Film di Roma e al Festival Terra di Cinema (Tremblay en France) affronta il tema della tossicodipendenza e le condizioni di vita dei detenuti stranieri nel carcere di Bologna.

Sempre nel 2012 realizza in super 8 il suo primo film di fantascienza: *Un mondo meglio che niente* ricevendo al 30° Torino Film Festival la menzione speciale alla regia nella sezione cortometraggi.

Nel 2013, utilizzando materiali inediti dell'archivio storico della Presidenza della Repubblica, realizza *Lettera al Presidente*, un racconto d'Italia, dal dopoguerra fino allo sbarco sulla luna. Presentato al 8° Festival Internazionale del Film di Roma e nel 2014 alla 43° Rotterdam International Film Festival internazionale, ottenendo la menzione speciale ai nastri d'argento del documentario (2014).

Nel 2015 torna a Bologna per il secondo documentario in carcere: *Dustur* (Costituzione), presentato in anteprima al 33° Torino Film Festival e in anteprima internazionale al Cinema du Réel, vincitore nel 2016 di premi nazionali e internazionali, ottenendo la menzione speciale ai Nastri d'Argento del documentario.

Nel 2019 gira il documentario *I Nostri*, un viaggio nel variegato mondo delle comunità religiose italiane, presentato al 24° Tertio Film Festival.

Nel 2021 realizza con i materiali d'archivio della scuola del Centro Sperimentale di Cinematografia, *Interno Giorno* presentato al 76° Locarno Film Festival. Nello stesso anno gira il suo primo lungometraggio di finzione: *Samad*.

ASSOCIAZIONE ANTIGONE

Antigone è un'associazione nata nel 1991 che si occupa di promuovere i diritti e le garanzie nel sistema penale e penitenziario. L'associazione, autorizzata dal Ministero della Giustizia a visitare tutte le carceri italiane, svolge un monitoraggio sistemico delle condizioni di detenzione in Italia e pubblica report periodici sui risultati della propria osservazione diretta. Nel 2008 Antigone ha dato vita a un ufficio del Difensore civico dei detenuti, cui collaborano su base volontaria avvocati, medici, studenti, esperti. Ha inoltre dato vita a sportelli di informazione legale in vari istituti di pena italiani. Si occupa di prevenzione e contrasto alla tortura, porta avanti attività di ricerca e di advocacy sui temi della pena, è impegnata in attività di contenzioso, anche strategico, sui temi del carcere.

«In Samad *il carcere non è solo uno degli scenari del film, ma è il contenitore in cui inserire i conflitti che attanagliano il protagonista, rappresentati in un luogo in cui il tempo è sospeso e l'equilibrio sempre difficile. Un carcere descritto dagli occhi di un regista che ha visto e conosciuto il mondo penitenziario e ne riporta un'immagine realistica e ricca delle sue contraddizioni. Il protagonista ci presenta un esempio di quanto oggi in Italia sia difficile perdere lo stigma di chi ha alle spalle un passato di detenzione. Parlare di carcere e delle persone che lo abitano è sempre fondamentale. Negli scorsi anni il cinema è stato capace, ancor più dei media tradizionali, di far uscire il sistema penitenziario e i suoi problemi dal cono d'ombra che troppo spesso li investe. Il film* Samad *è un alleato di Antigone nel tentativo di creare consapevolezza sociale su un tema sempre a rischio di essere dimenticato».*